

Sprint verso la prima dose di 2.200 “pentiti” Ieri due morti: c’è una donna di 40 anni

Con l’introduzione da oggi delle carta verde rafforzata cresce la spinta alla vaccinazione. «Mi sono convinto per il teatro»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Sale la marea, salgono i contagi anche se il Covid fa meno paura. Ma è di ieri la notizia che invece impressiona: la morte di una donna di soli 40 anni, oltre a quella di un uomo di età imprecisata di Carpaneto. E sale la soglia di protezione per i cittadini con l’introduzione da oggi del super green pass. I primi effetti di quest’ultimo già si vedono.

Si contano ad oggi ben 2.200 prenotati per ricevere la prima dose di vaccino che sarà Pfizer BionTech o Moderna, con un ritmo di circa 300 chiamate al giorno.

Appare sempre meno monolitico il fronte di chi ha aspettato finora a vaccinarsi, di chi è un no vax per convinzione, di chi era incerto, di chi aveva paura e di chi ora è spinto da ragioni utilitaristiche, fa testo il caso degli odontoiatri piacentini non vaccinati (ma in esercizio di professione) ai quali sono stati sequestrati gli studi dai Nas e che per ottenerne il dissequestro si sono prontamente vaccinati. Il super green pass, lo ricordiamo, si ottiene se vaccinati o guariti, il tampone non

basta più, diversamente dal green pass normale, fra l’altro il documento non dura più 12 mesi, ma 9 dalla seconda inoculazione.

Già la settimana precedente a quella appena trascorsa aveva rivelato i primi segni di uno sfaldarsi del fronte no vax con una risalita delle prime dosi dello 0,5 per cento. Avvisaglie timide, ma qualcosa stava già cambiando.

Ora si può parlare di una vera e propria corsa a recuperare tempo. Va detto che l’Ausl sta elaborando i numeri precisi, ma ad una prima lettura il contingente maggiore delle prime dosi sembra riguardare la fascia dai 12 ai 19 anni, seguita da quella fra i 30 e i 39 anni. A quanto risulta si contano anche alcune decine di persone che si faranno inoculare il vaccino per la prima volta avendo più di ottant’anni.

«La mia scelta forzata»

E poi c’è tutta la vita sociale che viene seriamente limitata senza il super green pass, richiesto al ristorante al chiuso, al cinema, al teatro, ai concerti, in palestra e in piscina, non ancora per entrare sul posto di lavoro, ma anche qui il governo pare stia valutando l’estensione.

«Ho deciso di vaccinarsi perché amo il teatro» ci racconta Andrea (nome convenzionale) che solo una settimana fa ha scelto il grande passo: «ero pieno di dubbi, restavo aggrappato ad alcune mie convinzioni che riguarda proprio il green pass più che il vaccino in se stesso, e dubbi ne ho ancora».

Il nostro testimonial si è convinto, alla fine, pur titubante, per non perdersi gli spettacoli in giro per l’Italia che sono la sua passione anche se, va detto, conserva alcune forti resistenze interiori. «Un mio amico ha deciso per tenersi il lavoro perché collabora in una palestra e il tampone non gli basta più».

«Il vaccino - continua Andrea - viene definito l’unica arma per affrontare un’epidemia perdurante, lo scorso anno eravamo tutti a spingere per aprire i teatri, i cinema, adesso con la popolazione quasi tutta vaccinata ci dicono che non si può più entrare...resto molto preoccupato per tutta la situazione, questo codice a barre che ci identifica, intanto il Paese sta sprofondando nella povertà».

Round terza dose

Argomenti legittimi, ma intanto la



La fila di ieri all’hub vaccinale dell’ex Arsenal, rimasto al freddo più volte in questi giorni FOTO DEL PAPA

Anche fra gli over 80 ci sono neofiti pronti al primo vaccino

Per le terze dosi già 42 mila prenotazioni e 30 mila eseguite

scelta è stata fatta. Procede speditamente anche il flusso delle terze dosi con più di 30mila piacentini vaccinati e quasi 42mila prenotazioni già in essere. La copertura si avvicina al 30 per cento della popolazione vaccinabile. E a proposito degli hub vaccinali, sta rientrando l’emergenza che aveva messo al gelo l’ex Arsenal dove converge il grosso

delle vaccinazioni. Nei giorni scorsi si è verificato un guasto alle pompe di calore, ma si è lavorato per potenziare i generatori dell’aria calda e ripristinare una temperatura adeguata sotto il grande capannone. Le file di persone hanno ripreso a scorrere. Per l’hub si prevede anche un’attività serale, cercando di accelerare al massimo le terze dosi.